



ZOOM

Nati- mortalità
imprese artigiane
primo trimestre 2022:
meno 190 unità
pag. 6



EVENTI

Confartigianato Torino:
allarme abusivismo.
In Piemonte 60.500
abusivi "minacciano"
gli imprenditori regolari
pag. 24



CATEGORIE

Allarme per le imprese
edili: arriva l'obbligo
dell'attestazione SOA
pag. 32

Anno XL - n.3 Maggio-Giugno


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

CONTRO L'ABUSIVISMO OCCHIO AI FURBI! METTETEVI SOLO IN BUONE MANI!





Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

CONTRO L'ABUSIVISMO **OCCHIO AI FURBI!** METTETEVI SOLO IN BUONE MANI!



CONFARTIGIANATO

- ✓ Mette in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori 'improvvisati'.
- ✓ Valorizza la qualità, la durevolezza nel tempo, il rispetto delle norme, la convenienza e la sicurezza del lavoro 'a regola d'arte'.
- ✓ Richiama le Autorità ad un'azione di controllo e repressione del fenomeno e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

LE SEDI TERRITORIALI CONFARTIGIANATO IN PIEMONTE

ALESSANDRIA
Tel 0131/28.65.11
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI
Tel 0141/59.62
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Tel 015/855.17.11
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Tel 0171/45.11.11
confartcn@confartcn.com

PIEMONTE ORIENTALE (No-Vco-Vc)
Tel 0321/66.11.11
info@artigiani.it

TORINO
Tel 011/506.21.11
info@confartigianatotorino.it

www.confartigianato.piemonte.it



EDITORIALE

Continuità alle misure implementate per rispondere alla voglia di ripartire delle imprese

pag. 4

ZOOM

Nati-mortalità imprese artigiane nel primo trimestre 2022: -190 unità

pag. 6

In Piemonte nel 2021 l'occupazione recupera il gap del 2020

pag. 7

Imprenditoria giovanile e mercato del lavoro

pag. 9

Da 3 milioni di artigiani e Mpi italiani, francesi e tedeschi appello all'UE per lo sviluppo

pag. 15

Oltre 30 milioni di ristori dalla Regione

pag. 16

FOCUS

Unioncamere Piemonte. Previsioni occupazionali: 26.490 assunzioni previste

pag. 19

Esportazioni piemontesi: + 17,8 % nei primi tre mesi del 2022

pag. 20

EVENTI

Passaggio coordinamento Confederazioni datoriali dell'Artigianato e del Commercio del Piemonte

pag. 23

Confartigianato Torino: allarme abusivismo. In Piemonte 60.500 abusivi "minacciano" gli imprenditori regolari

pag. 24

A Savigliano inaugurati i nuovi laboratori di FabLab Cuneo

pag. 26

Cuneo: inaugurati i nuovi ambulatori di Med.Art Servizi

pag. 27

Interreg Sacri Monti: Confartigianato Imprese Piemonte Orientale consegna il Kit Digitale alle scuole

pag. 28

CATEGORIE

Allarme per le imprese edili: arriva l'obbligo dell'attestazione SOA

pag. 32

Imprese piemontesi del settore dolciario subiscono pressione costi con ricadute contenute sui prezzi della clientela

pag. 36

Esauriti in poche ore i 400 milioni del Fondo Impresa Femminile; 826 domande dal Piemonte

pag. 37

ANNO XL- N. 3 MAGGIO-GIUGNO 2022

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 30/06/2022

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte



Continuità alle misure implementate per rispondere alla voglia di ripartire delle imprese

Il prolungarsi del conflitto in Ucraina sta generando un inasprimento delle problematiche sviluppatesi a inizio 2022, che si sommano a quelle di lunga data legate alla crisi pandemica. Tra le conseguenze più pesanti per le famiglie e le imprese italiane, infatti, vi sono un aumento generale dei prezzi che incide pesantemente sulla loro vita quotidiana, da sommarsi al pesante aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. Tali fattori gravano soprattutto sull'attività delle micro e piccole imprese, le quali hanno affrontato strenuamente due anni di pandemia ma ora vedono da un lato lievitare costantemente i costi di produzione e di approvvigionamento, mentre dall'altro i ricavi calano a causa delle difficoltà che stanno vivendo i consumatori per cui il margine di profitto tende ad assottigliarsi giorno per giorno.

Come emerso da una recente indagine svolta dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, infatti, nei primi mesi del 2022 in Piemonte è maggiore il numero di imprese artigiane che hanno chiuso rispetto a quelle che hanno aperto. Tale dato è preoccupante e deve portare a riflettere sulle misure da intraprendere per evitare un'ulteriore accelerazione della pesante crisi che stiamo vivendo.

Un buon segnale proviene sicuramente dalla recente previsione delle deduzioni forfettarie per l'autotrasporto, settore particolarmente colpito dall'aumento vertiginoso dei costi del carburante, così come la previsione dell'emendamento al DL Aiuti che amplia la platea dei cessionari d'imposta connessi ai bonus edilizia, segnale di attenzione da parte del Governo e del Parlamento che auspichiamo possa contribuire a sbloccare la situazione di migliaia di piccole imprese. Misure analoghe risulteranno fondamentali per dare una risposta ai bisogni del tessuto imprenditoriale italiano e piemontese, in continuità rispetto alle risorse stanziare nell'ambito del Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dal conflitto ed alle misure antinflazione già implementate, le quali, senza un ulteriore sostegno, rischiano di vedere esaurirsi velocemente i loro effetti positivi.

Come rilevato nell'indagine congiunturale di luglio 2022, in Piemonte la volontà delle imprese di ripartire è senz'altro viva, ma va accompagnata da iniziative che intervengano sui nodi essenziali, come più volte sottolineato da Confartigianato Imprese: formazione di qualità che renda più accessibile il mercato del lavoro per i nostri giovani e valorizzi il "saper fare" tipico delle nostre imprese artigiane; un abbattimento del cuneo fiscale che grava sulle imprese, il quale permetterebbe di abbassare anche il costo del lavoro, avvicinando lo stipendio percepito al reale costo che sostengono le imprese; misure strutturali concertate che permettano di programmare una risposta di lungo periodo alle istanze delle imprese, le quali sono rimaste inascoltate troppo a lungo.

In tale contesto, dunque, il contributo delle Parti Sociali è essenziale per evitare misure calate dall'alto e poco funzionali al contesto territoriale reale. In seno alle problematiche, infatti, possono nascere anche delle opportunità importanti e i corpi intermedi sono un interlocutore fondamentale per pianificare soluzioni realmente rispondenti alle istanze dei nostri territori, considerando soprattutto il nostro radicamento territoriale e culturale.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

#NOI CI SIAMO!
RIPARTIAMO IN
S!CUREZZA.

CONFARTIGIANATO INSIEME ALLE IMPRESE OGNI GIORNO

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.92
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel 011/81.27.416
Fax 011/81.25.775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/49.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/42.84.27
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatotorino.it
confartigianatotorino.it



Nati-mortalità imprese artigiane primo trimestre 2022: -190 unità



Giorgio Felici

Più aziende artigiane piemontesi chiuse che aperte nel primo trimestre 2022.

Secondo gli ultimi dati che emergono dall'analisi sul tasso di crescita, realizzata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese e riportata nel dossier "Nati-mortalità delle imprese artigiane nel I trimestre 2022", che ha rielaborato i dati Unioncamere ed Infocamere, al 31 marzo 2022 in Piemonte si contano 115.296 micro e piccole imprese artigiane registrate, frutto di 2.697 nuove iscrizioni nel primo trimestre e di 2.887 cessazioni. L'andamento risulta dunque negativo dello -0,17%, con un saldo di -190 unità, un dato, comunque, leggermente in crescita se confrontato al -0,20% con cui si era chiuso il primo trimestre di un anno fa. A livello provinciale, si registra un calo nel tasso di nati-mortalità delle imprese artigiane nelle province di **Alessandria** (- 0,74% nel primo trimestre 2022 a fronte del - 0,46% nel primo

trimestre nel 2021), **Biella** (- 0,74% a fronte del - 0,55% nel 2021) e **V-C-O** (- 0,68% a fronte del - 0,10% nel 2021). Un **miglioramento**, nonostante il valore rimanga comunque negativo, è stato registrato nella provincia di **Cuneo** (- 0,18%, a fronte del -0,33% del 2021), in quella di **Torino** (- 0,01% nel 2022 a fronte del - 0,11% del 2021) ed in quella di **Novara** (- 0,25% a fronte del - 0,26% nel 2021), mentre il **saldo rilevato è positivo** nelle province di **Asti** (+ 0,02% a fronte di - 0,21% nel 2021) e **Vercelli** (+ 0,20% a fronte del + 0,02% del 2021). **L'andamento nazionale è negativo: nel trimestre gennaio-marzo 2022 l'artigianato italiano ha perso 931 microimprese** (29.198 aperture e 30.129 chiusure d'attività). Il calo è dello 0,07%, su un totale di circa 1 milione e 284 mila microimprese. "È evidente che la mancanza di una coerente politica industriale e legata alle peculiarità del mercato italiano - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - non aiuti a creare un terreno già reso arido dalla burocrazia estenuante e dalla fiscalità eccessiva, ragione per cui è del tutto teorico parlare anche di orientamento e formazione. Come ci si può aspettare che un giovane intraprenda con fiducia in un contesto simile, con l'ulteriore misera beffa del Reddito di Cittadinanza?". "Resta inoltre alta l'attenzione sulle ripercussioni della situazione geopolitica attuale - conclude Felici - in particolare sulle difficoltà legate ad approvvigionamenti e rincari di materie prime ed energia, che hanno iniziato a gravare sulle attività produttive già nell'ultima parte dello scorso anno».



In Piemonte nel 2021 l'occupazione recupera il gap del 2020, ma il divario sul 2019 è ancora profondo



In Piemonte nel 2021 l'occupazione recupera il gap del 2020, ma il divario sul 2019 è ancora profondo: sono un milione e 767mila i lavoratori occupati, ma impensieriscono disoccupati e inoccupati. **Lo dicono i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, che ha analizzato i dati Istat: in Piemonte nel 2021 i lavoratori occupati sono un milione e 767 mila, nel 2020 sono un milione e 748 mila (-19mila unità rispetto al 2021). Rispetto al 2019 (un milione e 813mila) però, l'andamento risulta in calo, segnando un gap di 46mila posti. In relazione al numero degli occupati, a livello nazionale la crescita sul 2020 è dello 0,8%, mentre dal confronto sul 2019 emerge un gap del 2,4%: crescono solo le costruzioni (+8,4%), sulla spinta dei bonus fiscali, mentre il manifatturiero esteso è in calo dell'1,7% e i servizi del 3,7%.**

“Il prolungamento della guerra in Ucraina, l'amplificazione della crisi energetica e il persistere delle criticità nel reperimento e nei prezzi delle materie prime – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – potrebbero interrompere il percorso di recupero del mercato del lavoro dopo

la recessione causata dalla pandemia”.

Osservando i dati relativi al **tasso occupazionale (dipendenti e indipendenti tra i 15-64 anni)**, in Italia il dato peggiora rispetto al livello del 2019, diminuendo dello 0,8%.

In Piemonte il confronto tra i 3 anni (2019-2020-2021) è negativo. Infatti, i dati occupazionali del 2021 (65,0% di occupati) sul 2020 (64,1% di occupati) dicono di un + 0,9%, mentre quelli del 2021 sul 2019 (66,0% di occupati) vedono ancora un gap di 1,0%.

Ancora preoccupante (anche se stabile) è la situazione della **disoccupazione**: nel 2019 era del 7,6%, come nel 2020, per scendere nel 2021 al 7,3%. A questi dati bisogna aggiungere quelli dell'**inoccupazione**, che nel 2019 era del 28,4%, cresciuta al 30,4% nel 2020 e calata al 29,7% nel 2021.

Guardando alle province, in valori assoluti, nel 2021 a Torino si contano 899mila occupati, di cui

398mila donne, 80mila disoccupati e 412mila inattivi. Ad **Alessandria** gli occupati sono 172mila, di cui 77mila donne, con 13mila disoccupati e 71mila inattivi. A **Cuneo** sono 261mila gli occupati, di cui 113mila donne, con 13mila disoccupati e 97mila inattivi. A **Novara** gli occupati sono 150mila, di cui 66mila donne, con 12mila disoccupati e 69mila inattivi. Ad **Asti** si contano 88 mila occupati, di cui 40mila donne, con 7mila disoccupati e 35mila inattivi. A **Biella** gli occupati sono 69mila, di cui 31mila donne, con 4mila disoccupati e 31mila inattivi. A **Vercelli** gli occupati sono 65mila, di cui 29mila donne, con 6mila disoccupati e 33mila inattivi. Nel **Verbanò** gli occupati sono 63mila, di cui 29mila donne, con 4mila disoccupati e 31mila inattivi. Si segnala, inoltre, una **crescita del tasso di inattività** in alcune delle province piemontesi. Nel **2021**, infatti, a **Biella** si è registrato un aumento dell'1,3% rispetto al **2020**, mentre nelle province di **Novara** e **Vercelli** la crescita si attesta, rispettivamente, a + 0,3% ed a +0,9%. Nel confronto con il dato del 2019, invece, il divario è ancora più significativo: **Biella** (+1,9%), **Cuneo** (+0,1%), **Novara** (+2,9%), **Torino** (+1,7%) e **Vercelli** (+3,7%).

“In questo momento sono tanti i fattori che rendono difficile prevedere quali contraccolpi e ricadute potranno esserci sul mercato del lavoro – continua **Felici** – ma oltre a guardare agli avvenimenti esterni, dovremmo concentrarci sul contesto lavorativo delle nostre aziende; oggi, agli occhi dei giovani, queste sono quasi esclusivamente fonti di reddito, mentre dovrebbero essere anche luoghi attrattivi, di formazione e di condivisione. Basti pensare al fenomeno

dei cosiddetti neet, i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano”.

Sul trend del mercato del lavoro influisce anche un'altra variabile, quella della **difficoltà di reperimento di alcune figure**: “Per la maggior parte – precisa **Felici** – si tratta di figure specializzate che troverebbero impiego nel settore manifatturiero, ma anche nell'edilizia, nella manutenzione degli edifici e nell'autotrasporto”. **Infatti i dati di dettaglio professionale evidenziano che sono difficili da reperire 6 lavoratori su 10 nel caso di operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche**, con una quota che raggiunge il 60,1% e cresce di 14,7 punti percentuali rispetto ad aprile 2019, e di conduttori di mezzi di trasporto, con una quota del 58,5% che cresce di 24,6 punti; **in particolare la crescita più intensa della quota di difficoltà di reperimento rispetto al pre-crisi è pari a ben 28,5 punti percentuali per gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici per cui la quota raddoppia passando da 26,1% a 54,6%, il terzo valore più alto ad aprile 2022.**

“Il vero problema è che le occasioni di lavoro ci sarebbero, ma a mancare è la materia prima, cioè una platea sufficientemente nutrita di ragazzi adeguatamente formati nei mestieri più richiesti – conclude **Felici** – Il mercato occupazionale non è morto, ma bisogna essere qualificati per le mansioni oggi più richieste, serve quindi puntare sulla formazione. Ci sono fondi europei dedicati a questo, ma occorrerebbe che la Politica dialogasse di più con chi ha esperienza di mercato come le imprese”.


CONFARTIGIANATO
 Imprese
CONFARTIGIANATO
DI FUTURO,
SIAMO NOI.
 Il valore artigiano
 protagonista del domani.
2022

Imprenditoria giovanile e mercato del lavoro



Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata. Nel frattempo, nel 2020, **1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione, mentre 40mila giovani tra i 25 e i 34 anni sono espatriati** per trovare lavoro.

I **paradossi del mercato del lavoro** italiano sono analizzati da Confartigianato Imprese in un rapporto dal titolo **‘2022. Tocca a noi!’**

Secondo la rilevazione di Confartigianato Imprese, la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nell'UE per la **maggiore percentuale di Neet**, pari al 23,1% sul totale dei giovani tra 15 e 29 anni. La media europea si attesta, invece, al 13,1%. Addirittura, nel 2020, abbiamo toccato il numero più alto nell'ultimo decennio di under 35 inattivi che non studiano e non sono disponibili a lavorare: ben 1.114.000.

Il dato piemontese segnala che nel 2019 la percentuale di Neet (giovani tra 19 e 29 anni) è pari al 16,5% per aumentare nel 2020 e arrivare al 20% e scendere nel 2021 al 19,2% (la variazione

tra il 2019 e il 2021 è pari al 2,7%).

A livello regionale, la percentuale più alta di Neet si riscontra in **Sicilia** con il 36,3% sul totale dei giovani tra 15 e 29 anni. Seguono la **Campania** (34,1%), la **Calabria** (33,5%), la **Puglia** (30,6%) e il **Molise** (27,7%).

Non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro: siamo infatti al 22° posto in Europa per la quota di **occupati under 30 impegnati in percorsi formativi**, con appena il 5,2% dei giovani di questa fascia di età, mentre in Europa si arriva ad una media del 15,2% e in Germania addirittura si sale al 24,4%. Contemporaneamente cresce il fenomeno della **fuga all'estero dei nostri giovani**; tra il 2016 e il 2020, tra i giovani italiani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in Italia di 65 mila unità.

Il rapporto di Confartigianato Imprese mette anche in evidenza la voglia di fare impresa dei giovani italiani che ci fa guadagnare il record positivo di Paese europeo con il maggior **numero di imprenditori e lavoratori autonomi under 35**: ben **694mila** e sono

123.321 le imprese artigiane con a capo un under 35.

A livello regionale, il Piemonte, con 12.265 imprese artigiane con a capo un under 30, si colloca al secondo posto (dopo la Lombardia 23.123). Tali aziende sono così suddivise: Torino 6.825; Cuneo 1973; Novara 852; Alessandria 849; Asti 581; Vercelli 448; Biella 392; Verbano 345.

In Piemonte il totale delle imprese giovanili gestite da under 35 è pari a 38.584.

Il tasso di occupazione, nel 2021, sul totale dei giovani tra i 15 e 34 anni in Italia è pari al 41%, il dato piemontese, con 48,4% è superiore alla media nazionale.

A livello provinciale il tasso di occupazione nel 2021 dei giovani tra i 15 e i 34 anni è così suddiviso: Torino 46,1% (-0,6% rispetto al 2019); Cuneo 56,5% (+0,6% rispetto al 2019); Asti 49,5% (-0,7% rispetto al 2019), Alessandria 52,4% (+4,3% rispetto al 2019); Novara 47% (-0,4% rispetto al 2019); Vercelli 45,5% (-1,7% rispetto al 2019); Verbano 47,4% (-2,95 rispetto al 2019); Biella 44,2% (-6,5% rispetto al 2019).

Ma i giovani imprenditori, che per reagire alla crisi puntano anche sulla qualità del personale, devono fare i conti con le complessità nel reperire manodopera specializzata e qualificata, soprattutto tra i loro coetanei. Nel 2021, infatti, le aziende

hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green.

“Vogliamo un’Italia a misura di giovani e di piccola impresa – sostiene **Diego Pastore, Presidente del Gruppo Regionale Giovani Imprenditori di Confartigianato Imprese Piemonte** – con riforme che liberino energie e talenti, accrescano le competenze, migliorino l’efficienza dei servizi pubblici, eliminino ostacoli e oneri fiscali e burocratici. Solo investendo sulle nuove generazioni e sulla loro formazione possiamo garantire futuro al made in Italy”.

“Il nostro rapporto – aggiunge **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – mette in luce l’urgenza di cambiare passo nelle politiche giovanili. **Il futuro è già oggi**, quindi, servono interventi immediati per ridurre il divario tra scuola, sistema della formazione e mondo del lavoro, oltre ad investimenti per favorire il passaggio generazionale nelle imprese e sostegni per i giovani che si mettono in proprio, soprattutto sul fronte dell’innovazione, della ricerca e dell’internazionalizzazione”.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

NEL CONCRETO: LEGGE DI BILANCIO 2022

- Irpef**
Riduzione da 5 a 4 delle aliquote
- IRAP**
Non più dovuta da ditta individuale e autonomi
- Apprendisti**
Esonero contributivo assunzione per imprese fino a 9 dipendenti
- Gas ed energia**
Interventi contenimento costi
- Cartelle esattoriali**
Rinvio versamento
- Bonus edilizia**
Confermato insieme a cessione del credito
- Ammortizzatori sociali**
Riforma e aumento sussidi di disoccupazione
- Sugar e plastic tax**
Rinvio al 2023
- Crediti d'imposta**
Proroga crediti "transazione 4.0"
- Misura autotrasporto**
Conferma contributi pedaggi e per acquisto autoveicoli
- Fondi di garanzia**
Proroga fino al 30/06/2022 sui finanziamenti per investimenti e liquidità
- Nuova Sabatini**
Rifinanziamento

ASSOCIATI ANCHE TU!

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131 286511
Fax 0131 226600
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171 451111
Fax 0171 697453
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141 5962
Fax 0141 599702
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S.Francesco d'Assisi, 5/d
Tel. 0321 661111
Fax 0321 628637
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015 8551711
Fax 015 8551722
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011 5062111
Fax 011 5062100
e-mail
info@confartigianatorino.it
confartigianatorino.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel. 011 8127416
Fax 011 8125775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it



APPRENDISTATO:

non serve una nuova riforma, va sostenuto l'investimento delle imprese in formazione on the job

Non è necessaria l'ennesima riforma dell'apprendistato. Va, invece, sostenuto l'investimento degli imprenditori nella formazione on the job, soprattutto nell'artigianato dove è assunto un terzo degli apprendisti, con l'obiettivo di rilanciare questo strumento fondamentale per creare occupazione qualificata per i giovani, ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro e trasmettere le competenze che hanno fatto grande il Made in Italy nel mondo.

E' il giudizio espresso oggi da Confartigianato all'audizione presso la Commissione lavoro della Camera sulla proposta di legge di modifica della disciplina dell'apprendistato.

Nel merito della proposta, secondo Confartigianato non contribuiscono al rilancio dell'apprendistato le 'finestre' di uscita anticipate, la restituzione dello sgravio fruito in caso di recesso anticipato dal contratto, la soglia minima di retribuzione, che interviene su una materia che deve restare di competenza esclusiva della contrattazione collettiva, e quella che fissa a 15 dipendenti il limite dimensionale delle imprese che devono rispettare le clausole di stabilizzazione elevando peraltro anche le percentuali di stabilizzazione.

Inoltre, la piattaforma per l'apprendistato, anziché semplificare rischia di creare sovrapposizioni ed

ulteriori oneri per le imprese. Infine, non viene riconosciuto il fondamentale ruolo che svolgono le Associazioni di categoria che affiancano le imprese, visto che proprio l'associazionismo d'impresa, oltre a garantire la corretta applicazione dei ccnl e delle norme in materia di lavoro e sicurezza, può promuovere l'utilizzo dell'apprendistato.

Confartigianato sollecita un effettivo rilancio dell'apprendistato professionalizzante, che rappresenta la tipologia più utilizzata e nella quale la formazione on the job è fortemente valorizzata, ripristinando la decontribuzione totale per i primi tre anni di contratto per le imprese artigiane e in ogni caso per quelle fino a 9 dipendenti. L'apprendistato professionalizzante deve essere l'unico contratto incentivato per l'inserimento dei giovani, perché è l'unico contratto a contenuto realmente formativo.

Per l'apprendistato di primo livello, inoltre, sono necessari maggiori elementi di certezza per gli imprenditori, superando le rigidità burocratiche e semplificando la gestione del rapporto di lavoro. Altrettanto importante, per Confartigianato, sostenere l'apprendistato di terzo livello quale strumento per la formazione delle professionalità necessarie per innescare l'innovazione dei prodotti e dei processi.



1 mln di abusivi minacciano 710mila imprenditori

Al via campagna nazionale di Confartigianato

3,2 milioni di pericolosi ‘fantasmi’ si aggirano per l'Italia: sono i **lavoratori irregolari** e gli **operatori abusivi** che popolano il **sommerso**, quel mondo parallelo che ‘vale’ **202,9 miliardi di euro** e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto, in cui non esistono regole e che produce **danni ingenti alle imprese**, alla sicurezza dei **consumatori**, alle **casse dello Stato**.

Per numero di ‘occupati’, 3,2 milioni di irregolari, il **sommerso è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana**, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti).

A denunciare le cifre del fenomeno è uno studio di **Confartigianato** che lancia l'allarme sulla **minaccia del sommerso per le attività dei piccoli imprenditori**. Sono infatti **709.959 le aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale** ad opera di **1 milione di operatori abusivi** che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. E' irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011.

In particolare, i **rischi maggiori di infiltrazione abusiva** li corrono **587.523 imprese artigiane**, soprattutto nei settori dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi.

Abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d'Italia, ma il **Mezzogiorno** ha il **record negativo con il tasso di lavoro irregolare sull'occupazione totale pari al 17,5%**, mentre il

Centro Nord si attesta sul 10,7% e il Nord Est si ferma al 9,2%. Maglia nera per la Calabria, dove non è regolare un quinto (21,5%) degli occupati della regione, seguita da Campania (18,7%), Sicilia (18,5%), Puglia (15,9%), Molise (15,8%) e Sardegna (15,3%). Il tasso più basso di lavoro irregolare sul totale degli occupati (8,4%) si registra nella Provincia autonoma di Bolzano.

Ma – secondo le stime contenute nell'analisi di Confartigianato – è nel **Nord** che si annida il **maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori**. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ne ‘arruola’ 130.800. Seguono la Campania (121.200), il Lazio (111.500), Sicilia (95.600) e Puglia (78.100). A livello provinciale, Roma batte tutti con 84.000 abusivi, seguita da Napoli (59.500), Milano (47.400), Torino (30.600), Salerno (26.100). Il **Presidente di Confartigianato Marco Granelli** chiede **“tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori”**.

Confartigianato ha lanciato oggi una **campagna nazionale di informazione contro l'abusivismo** dal titolo **‘Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani’**. Tre gli obiettivi dell'iniziativa: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

Confartigianato
Imprese

CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO L'ABUSIVISMO
OCCHIO AI FURBI! METTETEVI SOLO IN BUONE MANI!

IL MATESSINO, IL TERZOLO, LA DISTRIBUZIONE, LA MACCHINA DA SISTEMARE...
NON CREPO IL DISORDINE A PARTIRE PER LE VACANZE
TENZINELLA CHE!
CONOSCO UN TRUCCO PER COMPRARMI UN TRUCCO PER COMPRARMI UN TRUCCO CHE FA TUTTO E COSTA POCO!
...NON SAREI NEGLIO INVOLGERSI A DEI PROFESSIONISTI!
MA NO, LO FANNO TUTTI
SPERANO PER...
ECCO I CONTATTI...
MA NON CI SIANO PIU' VISTI!

SCARICA IL MANIFESTO

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

LAVORO – Confartigianato: “No al salario minimo per legge”

“La **determinazione del salario** deve continuare ad essere affrontata dalla **contrattazione collettiva**, per non compromettere il delicato equilibrio fra retribuzione, tutele contrattuali e competitività delle imprese che in Italia è garantito da oltre 70 anni da una contrattazione di qualità, estremamente diffusa, con un livello di copertura che non ha nessun altro Paese europeo”.

Infatti secondo un recente studio di Adapt, sui quasi mille CCNL depositati al Cnel meno della metà risulta effettivamente applicata e i soli CCNL sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil coprono il 97% dei lavoratori.

Il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli è critico su interventi pubblici vincolanti in materia salariale**. “L’introduzione di un **salario minimo legale** – sottolinea – è improponibile poiché, nel caso in cui fosse inferiore a quello stabilito dai contratti collettivi ne provocherebbe la disapplicazione e, nel caso in cui fosse più alto, si creerebbe uno squilibrio nella rinegoziazione degli aumenti salariali con incrementi del costo del lavoro non giustificati dall’andamento dell’azienda o del settore”.

“**La contrattazione collettiva** – spiega il Presidente di Confartigianato – **garantisce già condizioni e strumenti per sostenere i redditi** e individuare modalità per migliorare la produttività. La fissazione ex lege del salario sminuirebbe il ruolo svolto dalla negoziazione tra le parti sociali per l’individuazione di trattamenti economici congrui e coerenti, **rischiando di colpire anche le tutele collettive e i sistemi di welfare integrativi**. Un patrimonio che in questa fase difficile sta offrendo un utile supporto ai lavoratori ed alle imprese, soprattutto in quei territori dove il welfare pubblico è carente se non assente del tutto”.

“**Nell’artigianato e nelle piccole imprese** – aggiunge Granelli – la contrattazione collettiva definita dalle Organizzazioni più rappresentative, come la Confartigianato, oltre a determinare salari rispettosi dell’art. 36 della Costituzione, è anche lo strumento che ha consentito di individuare soluzioni su misura per le esigenze organizzative e di flessibilità di imprese appartenenti a settori e con mercati spesso estremamente diversi fra di loro, assicurando, nel contempo, importanti tutele collettive ai lavoratori, anche attraverso il proprio consolidato sistema di bilateralità”.

Peraltro, la stessa **Commissione europea**, che invita i Paesi membri a promuovere salari “adeguati ed equi”, **valorizza la contrattazione collettiva** quale strumento per combattere la povertà lavorativa e migliorare le condizioni di lavoro.

L’introduzione del salario minimo in Italia, diversamente a quello che si vorrebbe far credere, ridurre infatti proprio le tutele contrattuali dei lavoratori e, per quanto concerne i working poor, avrebbe l’effetto di marginalizzare anche i lavoratori a basso salario relegandoli, nella migliore delle ipotesi, a percepire solo il minimo senza ulteriori tutele, e nella peggiore a trasformarli in disoccupati o in lavoratori in nero.

Il tema della crescita dei salari in Italia resta invece fortemente legato a quello della crescita del PIL, rimasta al palo a causa delle gravi inefficienze strutturali del nostro Paese, dell’elevato costo del lavoro, del gap di competitività con le imprese di altri Stati determinato, ad esempio, dal superiore costo dell’energia, dalle politiche di rigorosa austerità che hanno portato ad una consistente riduzione della



Da 3 milioni di artigiani e Mpi italiani, francesi e tedeschi appello all'UE per lo sviluppo

Meno **burocrazia**, più **credito**, sostegno all'**innovazione** e alla **transizione green e digitale**, più **formazione** per creare manodopera qualificata. Lo chiedono alle istituzioni europee e nazionali le **Confederazioni dell'artigianato e delle Pmi di Italia, Francia e Germania** in una **Dichiarazione congiunta** firmata oggi a Roma, nel corso di un incontro nella sede di Confartigianato, dal **Presidente di Confartigianato Marco Granelli**, dalla **Vice Presidente di CMA France Fabienne Munoz** e dal **Presidente di ZDH Hans Peter Wollseifer**.

Il documento è stato illustrato al **Ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti** al quale i vertici delle tre Confederazioni, che rappresentano **3 milioni di imprese e 11 milioni di addetti in Italia, Francia e Germania**, hanno indicato la necessità di un deciso impegno della Ue e dei singoli Stati per **rafforzare l'artigianato e le micro e piccole imprese e sostenerne lo sviluppo** in questa fase di profonde trasformazioni economiche e sociali.

Tra le **misure prioritarie** sollecitate dai rappresentanti delle PMI: la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese e l'applicazione sistematica del principio "Think Small First" (Pensare innanzitutto ai piccoli); migliorare l'accesso ai finanziamenti necessari per potenziare le attività

d'impresa; sostenere i processi di innovazione e la digitalizzazione; soddisfare il fabbisogno di manodopera qualificata.

"Gli artigiani e i piccoli imprenditori – ha sottolineato il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli** – sono pronti ad affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile e delle trasformazioni tecnologiche e digitali. Ma vanno sostenute nei loro sforzi con un ambiente favorevole alle loro attività, in particolare per quanto riguarda l'impatto delle nuove norme europee in materia di finanza sostenibile e certificazione della sostenibilità".

Per **Fabienne Munoz**, vicepresidente di CMA France: "Servono misure straordinarie per sostenere le imprese artigiane e favorire i loro investimenti, riducendo i costi energetici e potenziando la formazione professionale per consentire l'assunzione di manodopera qualificata".

Da parte sua, il Presidente di ZDH **Hans Peter Wollseifer** ha insistito sulla necessità di "abbattere il carico di burocrazia che oggi pesa sui piccoli imprenditori e di eliminare gli obblighi di rendicontazione non necessari".



Dalla Regione oltre 30 milioni di nuovi ristori

Ammonta a 30 milioni e mezzo di euro l'importo complessivo dei nuovi ristori per le difficoltà provocate dalla pandemia che verranno erogati dalla Regione ad una ampia serie di categorie economiche. A 23.642 attività verrà assegnato un **contributo a fondo perduto di 1.000 euro**: 11.187 appartengono al settore del commercio, **11.078 all'artigianato**, 1.079 al turismo, 298 allo sport.

Le risorse derivano dal decreto legge n.41 del 22 marzo 2021, che stanziava ulteriori fondi per diverse categorie, tra le quali il commercio e la ristorazione nei centri storici, gli organizzatori di matrimoni e di eventi privati, il trasporto turistico di persone mediante autobus coperti, gli esercenti di parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

Per determinare i beneficiari del contributo la Regione si è confrontata con le organizzazioni e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei vari comparti, tra cui Confartigianato Piemonte, che hanno segnalato le attività in particolari condizioni di difficoltà,

individuate attraverso i relativi codici Ateco.

Altri ristori saranno assegnati ai proprietari di bus turistici e di veicoli con conducente (4,6 milioni), ai negozi di abbigliamento al dettaglio ed a quelli ubicati nei centri commerciali (1,5 milioni) e ai gestori di piscine (800.000 euro).

Il Presidente della Regione, insieme agli Assessori alle Attività produttive, al Commercio e Turismo, ai Trasporti e allo Sport, sottolinea che **questo nuovo stanziamento si aggiunge alle altre risorse che il Piemonte ha erogato in questi due anni per supportare le tante realtà economiche colpite dalle conseguenze e dai rincari energetici e delle materie prime post pandemia**. In tutto, 200 milioni di euro di ristori che si è fatto in modo di erogare con velocità e alleggerendo il più possibile la burocrazia, che spesso rappresenta una ulteriore zavorra per il lavoro e le imprese.



Il Piemonte vince il progetto bandiera per l'hydrogen valley

Potenziare lo sviluppo di energie alternative in particolare attraverso l' **idrogeno**: è una delle sfide del futuro che vale quasi **4 miliardi di euro di risorse del Pnrr** per l'Italia e il **Piemonte, insieme a Puglia, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Basilicata** sarà punto di riferimento nazionale per questo settore. Lo ha definito il **protocollo per le Hydrogen Valley** siglato a Roma a **Palazzo Chigi**, alla presenza del **Presidente del Consiglio, dai 5 Presidenti di Regione, con il Ministro per gli Affari Regionali e il Ministro per la Transizione ecologica**.

Unasfidapiùchemaiattualenelcontestointernazionale che vede l'autonomia di approvvigionamento energetico una delle criticità e priorità principali per la tenuta e lo sviluppo economico.

Si inizierà in particolare dalla riconversione di aree industriali dismesse da utilizzare per la produzione di idrogeno. Il protocollo punta a creare un coordinamento per lavorare in sinergia valorizzando le specializzazioni delle cinque Regioni capofila, che potranno essere messe a servizio dell'intero paese come best practice. Il Piemonte in particolare punta a valorizzare la propria eccellenza nel settore della **mobilità sostenibile** sia pubblica che privata e nel settore della **ricerca e sviluppo di modelli produttivi innovativi sostenibili**.

Il Piemonte è una delle cinque Regioni in Italia scelte dal Governo per investire sull'idrogeno - sottolinea il **Presidente della Regione** -. La nostra candidatura è stata accolta. Questo vuol dire investimenti prioritari del Pnrr, recupero di aree industriali dismesse, nuova occupazione e rispetto dell'ambiente. Il Piemonte ritorna protagonista nelle politiche industriali del nostro Paese.

L'obiettivo è di portare sul territorio una prima tranche di 70 milioni di euro di risorse del Pnrr sulle varie linee di finanziamento che riguardano l'idrogeno. **Altri 80 milioni saranno investiti dalla Regione stessa** attraverso le risorse europee del Fesr. Finalmente si parte. E questo è solo l'inizio - sottolinea l'**Assessore all'Ambiente Energia e Innovazione della Regione Piemonte** -Un progetto che non solo cambierà l'approvvigionamento e l'utilizzo

dei carburanti in Piemonte ma che porterà, oltre ad importanti ricadute occupazionali, indubbi benefici ambientali. Sviluppare la tecnologia dell'idrogeno, aggiunge, è fondamentale sia per contribuire a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico, industriale e dei trasporti al 2050, sia per sostenere le filiere industriali e i punti di forza presenti sul nostro territorio.

IL PROGETTO IN SINTESI

Ricerca, produzione, consumo, trasporti e approvvigionamento: sono le parole chiave, i cinque colori della strategia con cui la Regione intende trasformare il Piemonte nel punto di riferimento italiano ed europeo sull'idrogeno e in particolare **idrogeno verde**.

Nelle scorse settimane è stata avviata la consultazione pubblica per costruire insieme a enti locali, università, centri di ricerca e oltre 100 aziende la strategia regionale sull'idrogeno che in autunno verrà presentata a Bruxelles.

28 i siti industriali dismessi che in Piemonte si sono candidati a diventare centri di produzione di idrogeno nell'ambito del Censimento avviato nei mesi scorsi dalla Regione Piemonte: 12 a Torino, 8 a Novara, 4 a Cuneo, 3 nel Vco e 1 a Vercelli.

Altra grande potenzialità l'ecosistema industriale di **imprese interessate a riconvertire il proprio consumo energetico in chiave ibrida e maggiormente sostenibile**, abbinando alle fonti tradizionali l'uso dell'idrogeno.

C'è poi il fronte dei trasporti, con la possibilità di sperimentare l'idrogeno sul **trasporto locale stradale e ferroviario**, rinnovando il parco flotte con bus e treni verdi.

Il Piemonte, inoltre, ha una posizione geografica strategica a livello internazionale per il traffico merci su gomma che la rende luogo ideale per il Nord Ovest in cui installare i **punti di ricarica e approvvigionamento di idrogeno per i tir** in arrivo dal Nord Europa.

**INVITO
1 / 2022**

DAI VALORE ALLA TUA FORMAZIONE

SU MISURA, IMMEDIATO, SEMPLICE.



Con **INVITO 1/2022** mettiamo a disposizione **20 Milioni di Euro** per la formazione dei lavoratori. Aderisci a Fondartiglianato per accedere **gratuitamente** alle nostre **linee di finanziamento**, pensate per le esigenze della tua impresa.

**SCOPRI L'INVITO
SU FONDARTIGLIANATO.IT**

 **FONDARTIGLIANATO**

Unioncamere Piemonte: previste 26.490 assunzioni dalle imprese

Confrontando le previsioni regionali di entrata di maggio 2022 con quello di maggio 2021 si rileva un calo di circa 1.330 unità, dovuto principalmente al rallentamento registrato da industria manifatturiera e costruzioni, mentre tengono ancora servizi e turismo.

Allargando l'orizzonte temporale al trimestre maggio-luglio 2022 l'entità delle entrate programmate sale a 86.600, 790 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che evidenziano **come nel mese di maggio 2022 l'indebolimento della crescita economica osservato nel I trimestre e le prospettive sempre più incerte per il II trimestre a causa della guerra in Ucraina, della crisi energetica e delle altre materie prime inizino a frenare anche la domanda di lavoro.**

Il 70% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 21% lavoratori somministrati, il 2% collaboratori e il 7% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 62% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 24% dei casi e dai contratti di apprendistato con il 9%. Pesano, infine, il 5% gli altri contratti.

Delle 26.490 entrate previste in Piemonte nel mese di maggio 2022 il 17% è costituito da laureati, il 28% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 19% e il 34%.

A livello settoriale sono sempre i **servizi** a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 18.060 entrate, il 68% del totale (120 unità in meno rispetto a quanto previsto a maggio 2021). L'**industria** prevede 8.430 entrate, generando circa il 32% della domanda totale del mese e segnando però un calo di 1.210 entrate rispetto a maggio 2021. Nel dettaglio 6.680 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 1.760 quello edile. Tra i servizi si rileva un forte interessamento del comparto dei servizi alle persone, 17.240 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 19,9% delle 86.600 entrate complessive del periodo maggio-luglio 2022, dei servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici (13.310 entrate) e del commercio con 9.500 assunzioni (11,0%

del totale). Delle entrate previste a maggio 2022 in Piemonte una su quattro sarà destinata a professioni commerciali e dei servizi, il 22% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 30% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 14% delle assunzioni del mese.

Per una quota pari al 33% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni; percentuale che sale al 47% per l'area commerciale e della vendita e scende al 28% per l'area amministrativa.

Per il 40% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Il 22% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e il 13% coordinerà altre persone.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (49%), seguita dall'area commerciale e vendita (16%) e da quella tecnica e di progettazione (14%), che - come nei mesi precedenti - riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (6 imprese su 10). L'area della logistica pesa il 12%, mentre l'area amministrativa e finanziaria e l'area direzionale generano rispettivamente una quota pari al 6% e al 5% delle assunzioni previste.

A maggio perdura la difficoltà delle imprese piemontesi a reperire i profili ricercati: è difficile trovare il 43% delle figure professionali da inserire in azienda, dato in diminuzione di circa 2 punti rispetto al mese precedente e superiore alla media nazionale di maggio (38%). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (28%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (12%).

Tra i profili più difficili da reperire in regione a maggio 2022 si segnalano: **Dirigenti e Direttori** (l'82% è di difficile reperimento), **Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita** (70 figure ricercate con difficoltà nel 67% dei casi), **Medici e altri specialisti della salute** (65%), **Operai** nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori e **Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione** (per entrambe le figure la difficoltà di reperimento si attesta al 64%) e **Operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili** con circa 200 figure ricercate nel mese e un grado di difficoltà del 43%.

Esportazioni Piemonte: nel primo trimestre 2022 le vendite crescono del 17,8%

Nel I trimestre del 2022 il valore delle esportazioni piemontesi di merci è stato pari a 13,5 miliardi di euro, il 17,8% in più rispetto al I trimestre 2021, periodo in cui le vendite oltre confine recuperavano già il 6,4% rispetto al periodo gennaio- marzo del 2020.

Nello stesso periodo, **il valore delle importazioni di merci è cresciuto del 28,3%**, attestandosi a **10,6 miliardi di euro**. **Il saldo della bilancia commerciale** si è confermato conseguentemente **positivo per 2,9 miliardi di euro**, in diminuzione rispetto ai 3,2 miliardi di euro registrati nel I trimestre 2021.

Nonostante le forti criticità e incertezze presenti a livello internazionale, i risultati regionali dei primi tre mesi del 2022 appaiono ancora fortemente positivi. Alla crescita delle vendite oltre confine si accompagnano, infatti, segnali positivi provenienti anche da produzione industriale, fatturato e ordinativi, segnale che l'economia regionale sta pienamente recuperando quanto perso nel periodo pandemico. Per l'anno in corso, tuttavia, è previsto un rallentamento della ripresa e in particolar modo del commercio internazionale a causa delle conseguenze della guerra Russia-Ucraina.

“In questo primo trimestre dell'anno, il trend piemontese è positivo, ma non così performante come quello italiano e delle altre regioni nostre competitor quali Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Le esportazioni dei nostri prodotti sono ovviamente condizionate dal clima di incertezza geo-politico e dalle preoccupazioni legate al caro energia e al rialzo dei tassi d'interesse. Dobbiamo continuare ad adottare politiche che aiutino le nostre imprese a internazionalizzarsi e dobbiamo investire in progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico, nel pieno rispetto ambientale” ha commentato **Gian Paolo Coscia, Presidente di Unioncamere Piemonte**.

Nei primi tre mesi del 2022 l'export nazionale si è incrementato del 22,9% rispetto al I trimestre 2021, mostrando una crescita molto sostenuta e diffusa a livello territoriale. L'aumento delle esportazioni è stato molto marcato per le Isole (+58,4%), intorno

alla media nazionale per il Nord-est (+24,2%) e il Nord-ovest (+23,1%), più contenuto per il Centro (+17,0%) e il Sud (+14,3%).

Il Piemonte, nel periodo in esame, ha evidenziato una dinamica più debole rispetto alla media nazionale e anche a quella ripartimentale.

Confrontando, inoltre, il risultato con quello delle principali regioni esportatrici del Paese emerge come, anche in questo caso, la nostra regione abbia mostrato una crescita più ridotta rispetto a quanto registrato da **Lombardia (+23,6%), Emilia Romagna (+24,0%) e Veneto (+19,9%)**.

A fronte di questo risultato, pur confermandosi la **quarta regione esportatrice a livello nazionale**, il Piemonte ha visto ridursi la propria quota sul totale delle vendite oltre confine italiane dal 9,7% del I trimestre 2021 al **9,3% del periodo gennaio-marzo 2022**.

La crescita delle esportazioni piemontesi, in questi primi tre mesi del 2022, ha riguardato la totalità dei settori di specializzazione, seppur con intensità differenti.

I mezzi di trasporto, primo settore delle esportazioni regionali con una quota del 20,6%, hanno segnato una **crescita tendenziale del 21,9%**, superiore a quella media regionale, grazie al trend vivace registrato dal comparto aerospaziale. La **meccanica**, secondo settore per vendite oltre confine, è **cresciuta del 9,3%** rispetto all'analogo periodo del 2021, mentre **l'industria alimentare e delle bevande ha mostrato un incremento più sostenuto (+22,4%)**. Al di sopra del dato medio piemontese si collocano anche le performance di **metalli (+26,8%), chimica (+33,9%) e del tessile e abbigliamento (+30,8%)**.

Nel periodo gennaio-marzo 2022 il bacino dell'Ue 27 ha attratto il 56,4% dell'export regionale, mentre il 43,6% si è diretto verso mercati extra-Ue 27.

Complessivamente le **esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute del 14,7%** rispetto allo stesso trimestre del 2021.

I più importanti mercati dell'area per le merci pie-

montesi si confermano quello francese e quello tedesco, con quote rispettivamente pari a 14,0% e 13,6%. La crescita delle esportazioni piemontesi verso questi due mercati nel I trimestre 2022 è stata dell'**11,1% verso la Francia e del 14,4% verso la Germania**.

Risultano superiori alla media regionale le variazioni delle esportazioni dirette in **Spagna (+18,8%), nei Paesi Bassi (+30,8%), in Belgio (+23,7%) e in Romania (+24,6%)**. Meno intensa la dinamica evidenziata verso il mercato **irlandese (+2,5%) e quello polacco (+0,8%)**.

Le esportazioni verso i **Paesi extra-Ue 27**, grazie anche alla ripresa delle **vendite sul mercato britannico (+28,4%)**, che nel I trimestre 2021 avevano subito una flessione dell'11,5%, hanno registrato un incremento più elevato (+21,9%) rispetto a quello evidenziato per l'area comunitaria.

Gli Stati Uniti, con una quota del 7,7% dell'export piemontese e una crescita tendenziale dell'11,7%, si sono confermati il primo mercato extra-Ue27 anche nel I trimestre del 2022.

Superiori alla media regionale gli incrementi registrati verso la **Svizzera (+20,7%) il Messico (+19,3%) e la Corea del Sud (+30,4%)**. Positivo, ma con una crescita meno intensa, il risultato della

Turchia (+14,1%).

Appaiono invece negativi i trend verso la **Cina (-3,6%), il Brasile (-1,8%)** e, come era prevedibile, la **Russia (-11,4%)**.

Tra i nuovi mercati piemontesi, in questi primi tre mesi del 2022, troviamo il **Kuwait**, grazie alla crescita della vendita in questo Paese sia di mezzi di trasporto che di prodotti dell'editoria, audiovisivi e delle attività radiotelevisive piemontesi.

A livello territoriale tutte le province evidenziano dinamiche positive. Il dato migliore appartiene a **Biella (+38,3%)**, che registrava però ancora una forte flessione nel I trimestre del 2021 (-19,6%). Il **Verbano Cusio Ossola segna una crescita del 31,1%**, seguito da **Novara (+27,7%) e Torino (+21,5%)**. Mostrano un incremento a doppia cifra rispetto ai primi tre mesi del 2021 anche **Vercelli (+12,6%) e Alessandria (+15,4%)**. Realizzano, infine, un aumento d'intensità inferiore **Cuneo (+7,5%) e Asti (+4,2%)**.





SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



Passaggio coordinamento Confederazioni Datoriali dell'Artigianato e del Commercio del Piemonte

Il 31 maggio scorso, presso la sede di Confartigianato Imprese Piemonte, ha avuto luogo il passaggio del Coordinamento delle Confederazioni Datoriali dell'Artigianato e del Commercio del Piemonte da Confcommercio Piemonte a Confartigianato Imprese Piemonte.

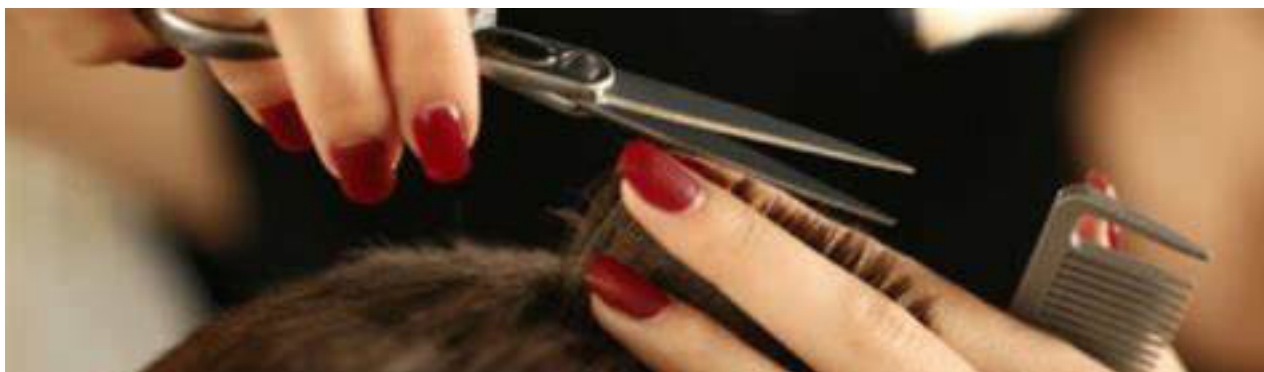
Presenziavano all'incontro Giorgio Felici e Carlo Napoli (Presidente e Segretario di Confartigianato Imprese Piemonte), Delio Zanzottera (Segretario di CNA Piemonte), Paolo Mignone e Francesca Coalova (Presidente e Segretario di Casartigiani Piemonte), Maria Luisa Coppa e Marco Gossa (Presidente e Segretario di Confcommercio), Giancarlo Banchieri e Carlo Chiama (Presidente e Segretario di Confesercenti

Torino e Provincia).

Il Presidente Felici ed il Segretario Napoli hanno ringraziato per l'attività di coordinamento svolta in tutti questi anni auspicando che con il passaggio di consegne possa proseguire l'importante dialogo per la costruzione di strategie comuni, garantendo la crescita delle imprese e del territorio piemontese e valorizzando le realtà rappresentate dalle Confederazioni dell'artigianato e del commercio.



Confartigianato Torino: in Piemonte 60.500 abusivi “minacciano” gli imprenditori regolari



191 mila pericolosi ‘fantasmi’ si aggirano per il Piemonte (3,2 milioni in Italia): sono i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, quel mondo parallelo in cui non esistono regole e che produce danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato.

60.500 è, invece, la stima degli indipendenti irregolari attivi in Piemonte che minacciano con il loro operato i “regolari” nei vari settori più coinvolti.

A denunciare le cifre del fenomeno è uno studio di Confartigianato che lancia l’allarme sulla minaccia del sommerso per le attività dei piccoli imprenditori.

Secondo le stime contenute nell’analisi di Confartigianato è nel Nord che si annida il **maggior numero di abusivi** che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l’economia sommersa ne ‘arruola’ 130.800. Seguono la Campania (121.200), il Lazio (111.500), Sicilia (95.600) e Puglia (78.100).

A livello provinciale, Roma batte tutti con 84.000 abusivi, seguita da Napoli (59.500), Milano (47.400), **Torino (30.600)**.

“L’abusivismo è un fenomeno che perseguiamo da sempre con forza e determinazione -afferma Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino-. **In Piemonte il tasso di irregolarità nell’occupazione è pari a 10,0%** rispetto ad una media nazionale del 12,6%; **la stima degli indipendenti non regolari è di 11,3%** rispetto ad una media di 14,4%; **la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare in Piemonte è di 3,9%** ed una media Italia del 4,8%”.

“Le imprese del Piemonte che operano nei settori più colpiti dal fenomeno, subiscono quotidianamente la **concorrenza sleale di 60mila 500 operatori abusivi** che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. **E’ irregolare l’11,3% dei soggetti che svolgono attività indipendente. Un fenomeno che purtroppo vede Torino con 30.600, al terzo posto a livello nazionale come numero di abusivi che si fingono imprenditori”.**

In particolare, i rischi maggiori di infiltrazione abusiva li corrono le 56.886 imprese artigiane del Piemonte, soprattutto nei settori dell’edilizia (21.450), dell’acconciatura ed estetica (10.400), dell’impiantistica (10.900), dell’autoriparazione (6.200), della riparazione di beni personali e per la casa (2.680), del trasporto taxi (2.250), della cura del verde (1.900), della comunicazione (960), dei traslochi (87).

“Chiediamo tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori -conclude De Santis-. Ma in questa battaglia ci devono essere anche i cittadini. A tale scopo **lanciamo la campagna nazionale di informazione contro l’abusivismo dal titolo ‘Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani’**. Tre gli obiettivi dell’iniziativa: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità ad un’azione di controllo”.

Mercato delle auto usate: nel 2021 in Piemonte 227.373 passaggi di proprietà

Cresce il mercato delle auto usate in Piemonte. Le auto sono sempre più introvabili, i tempi d'attesa si allungano e chi ha bisogno di cambiare subito la vettura, si rivolge al mercato dell'usato. Un mercato in forte crescita, in Piemonte, dove nel 2021 si sono registrati 227.373 passaggi di proprietà di auto usate, in rialzo del 14,9% sull'anno precedente.

A livello regionale, la classifica dell'usato nelle 8 province vede in testa Torino con 113.358 vulture (+16,3% di crescita sul 2020), seguita da Cuneo con 33.124 (+11,6), Alessandria con 22.891 (+15,2%), Novara con 18.150 (+13,6%), Asti 12.063 (+12,6%), Biella 10.432 (+16,4%), Vercelli 9.126 (+16%) e Verbanco-Cusio-Ossola 8.229 (+12,4%).

I consumatori hanno preferito l'automobile di seconda mano non solo per una questione di consegna a breve termine ma anche perché scarseggiano le risorse economiche per acquistare il nuovo. Secondo i dati interni di AutoScout24, il 53,4% delle richieste totali ricevute nel 2021 ha riguardato vetture diesel, seguite dalle auto a benzina (38,8%). Sul fronte ibrido ed elettrico, invece, nel mercato dell'usato si è ancora agli inizi, con solo il 2,2% delle richieste totali. Ma guardando alle previsioni di acquisto, chi dichiara di voler comperare questa tipologia di alimentazione è passato dal 3% di un anno fa al 9% attuale. Sta nascendo, quindi, anche nell'usato un mercato interessante per ibride ed elettriche.

Ma non sempre alla crescita del mercato dell'usato corrisponde un aumento del fatturato per gli autoriparatori.

“Durante il lockdown gli autoriparatori sono rimasti aperti per garantire un servizio agli operatori dei settori essenziali – commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - ma per molti mesi le autovetture sono rimaste nei garage, anche a causa delle chiusure forzate e dello smart working, causando la diminuzione degli interventi e del fatturato.

Altro scoglio post-pandemico consiste nella difficoltà di reperimento del materiale di bassa movimentazione, determinando una domanda maggiore rispetto alla produzione, con attese di consegne che si allungano e quindi perdita di occasioni di lavoro. E ora bisognerà anche ritoccare i prezzi in base all'aumento dei ricambi e dei rincari esponenziali delle bollette di luce gas. Tutto questo rende sempre più complicato pianificare l'attività e rispettare le tempistiche di consegna”.

“Voglio ricordare che il settore degli autoriparatori aveva chiesto, a suo tempo -conclude **De Santis** – il riconoscimento delle spese, da detrarre dalla dichiarazione dei redditi, per gli interventi di manutenzione e riparazione dei veicoli in circolazione. Un provvedimento che potrebbe far ripartire il comparto”.



A Savigliano inaugurati i nuovi laboratori di FabLab Cuneo

Si intitola “Find Your Future” la tavola rotonda organizzata in occasione dell’inaugurazione dei nuovi laboratori di FabLab Cuneo a Savigliano, sabato 28 maggio.

I nuovi spazi si trovano a Savigliano, in via Torre De Cavalli, 4/c, presso l’Ufficio di Confartigianato Cuneo – Zona di Savigliano.

FabLab Cuneo, operante in seno a Confartigianato Cuneo è un’officina/laboratorio che offre competenze tecniche ed una serie di strumenti di lavoro in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un’ampia gamma di oggetti e lavorazioni. FabLab Cuneo fa parte della rete ufficiale dei FabLab della prestigiosa università statunitense MIT di Boston e accompagna le imprese nei processi di innovazione, favorendo la loro digitalizzazione nei prodotti, nei processi e nell’organizzazione. Inoltre, organizza corsi, attività e workshop didattico/pratici rivolta a studenti e ragazzi.

Recentemente, sotto l’egida di **Unioncamere Piemonte**, FabLab Cuneo ha costituito insieme agli altri FabLab piemontesi “**MakPi-Making Piemonte**”, una rete di fablab, makerspace e centri di competenza profit e no profit per mettere al servizio di imprese e start up le alte competenze raggiunte in materia di innovazione, fabbricazione e design digitale.

Prima dell’inaugurazione si è svolta una tavola rotonda dedicata a futuro, giovani e innovazione, moderata da **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Cuneo, sono intervenuti: **Alessandro Marcon**, referente FabLab Cuneo; **Luca Crosetto**, presidente Confartigianato Imprese Cuneo; **Carlo Boccazzi Varotto**, presidente Hackability e MakPi-Making Piemonte; **Massimiliano Ferrè**, presidente Weedo FabLab (Verbanico-Cusio-Ossola) e **Marco Cassino**, presidente FabLab Torino.



Inaugurati i nuovi ambulatori di Med.Art. Servizi



Inaugurati lo scorso 31 maggio alla presenza dell'Assessore regionale alla Sanità **Luigi Icardi**, i nuovi ambulatori di Med.Art. Servizi a Cuneo.

Med.Art. Servizi nasce nell'estate del 2006 come prima esperienza regionale in cui collaborano un'associazione di categoria artigiana, **Confartigianato Imprese Cuneo**, e il **Laboratorio Pasteur**, realtà operante da anni nel capoluogo. Med. Art., nello specifico, si occupa di fornire alle imprese un servizio organizzativo e di supporto alla medicina del lavoro, avvalendosi della collaborazione di un pool di medici, specialisti in medicina del lavoro, in qualità di medici competenti aziendali.

Recentemente, in riferimento alla situazione

pandemica, proprio presso la struttura rinnovata e resa più funzionale, Confartigianato Cuneo e Med. Art. avevano organizzato – unica esperienza a livello nazionale per un'associazione di categoria – un apposito hub vaccinale.

L'inaugurazione è stata preceduta da una tavola rotonda, sul tema "Promozione della salute: un valore per le imprese", moderata da **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Cuneo, sono intervenuti: **Mauro Bernardi**, presidente Med.Art.; **Luca Crosetto**, presidente Confartigianato Imprese Cuneo; **Santo Alfonso**, direttore SC SPreSAL - ASL CN1; **Aldo Pensa**, direttore INAIL Cuneo; **Cristina Trucco**, vicepresidente e CEO Med.Art.

Interreg Sacri Monti:

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale consegna il Kit Digitale alle scuole

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale in qualità di partner del progetto Interreg Italia Svizzera “Main10ance”, *I Sacri Monti: patrimonio comune di valori, laboratorio per la conservazione sostenibile ed una migliore fruibilità turistica dei beni culturali*, con il coinvolgimento dell’Ufficio Scolastico regionale e provinciali, sta consegnando agli Istituti di Istruzione Superiore delle Province di Vercelli, Novara e Verbania Cusio Ossola, con percorsi di studio attivi nel Settore Tecnologico - Costruzione Ambiente e Territorio, il “KIT digitale per le scuole”.

Per la provincia di Vercelli, il KIT è stato consegnato alle seguenti scuole: **Vercelli – Ist. Cavour**, presente la dirigente Paolo Massara; **Gattinara – Ist. Ferrari Mercurino**, con il dirigente Mauro Faina, **Crescentino – ist. Calamandrei**, con la dirigente Cinzia Ferrara. Presente alle consegne Luigino Crosta, responsabile della sede di Vercelli dell’associazione e il funzionario Marco Cerutti)



Per la provincia del VCO il Kit è stato consegnato: **Istituto Marconi Galletti Einaudi Domodossola** (consegnato al professor Carmelo Arcoraci, dirigente dell’Istituto. Per Confartigianato Imprese Piemonte Orientale erano presenti: Maurizio Besana vicepresidente; Patrizia Calderara, responsabile della sede di Domodossola di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e il funzionario Marco Cerutti) e **Istituto Ferrini Franzosini di Verbania**. (consegnato alla dirigente Nadia Tantardini. Per Confartigianato Imprese Piemonte Orientale erano presenti il Rappresentante di territorio Luca Barbi, Paolo Salsa, responsabile della sede di Verbania, e il funzionario

Marco Cerutti). Un KIT anche all’**Associazione We Do Fab Lab di Omegna** (presente il presidente Massimiliano Ferré, Gianni Rota, responsabile della sede cittadina di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Elis Piaterra, presidente del Gruppo Donne Impresa, Michela Maggi, rappresentante di Territorio e Marco Cerutti).



Per la provincia di Novara, il KIT è stato consegnato all’**Istituto Nervi di Novara** (al professor Leonardo Giuseppe Brunetto, dirigente dell’Istituto . Per Confartigianato Imprese Piemonte Orientale erano presenti: Amleto Impaloni, direttore; Donatella Mattachini, vicepresidente; Marco Cerutti, funzionario).L’azione, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo con le risorse messe a disposizione dal Programma Interreg Italia-Svizzera VA e dal partner Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, ha l’obiettivo di avvicinare i giovani, attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie digitali, all’eredità culturale dei sistemi costruttivi tipici del nostro territorio, con l’intento di alimentare nei giovani la curiosità, educarli alla lettura del particolare contesto, trasferire le nozioni utili ad apprezzarne il valore e a prendersene cura. Il Kit è composto da hardware, software e dalle schede didattiche digitali, appositamente realizzate da docenti e cultori della materia, coordinati a livello tecnico e scientifico dal Politecnico di Torino, partner di progetto. Agli Istituti destinatari del Kit, verrà erogata un breve corso della durata di n. 4 ore, rivolto ai docenti, finalizzato alla configurazione dei dispositivi e delle relative applicazioni. Questa attività sarà svolta da Co.R.In.Te.A di Torino (<http://www.corintea.it/>).

Confartigianato Biella: la musica e la danza Crédit Agricole Italia e Confartigianato scendono in campo a sostegno del tessuto economico-imprenditoriale



Crédit Agricole Italia e Confartigianato scendono in campo a sostegno del tessuto economico-imprenditoriale nazionale e strutturano un piano comune di interventi finalizzati ad accompagnare gli artigiani e le micro-piccole imprese in una fase economica caratterizzata dal perdurare della crisi internazionale, mobilitando risorse per un totale di 100 milioni di euro. Il Gruppo, insieme alla Confederazione, ha predisposto un plafond creditizio di 50 milioni e un insieme di soluzioni, dedicate e

dall'impatto immediato, a favore di tutti gli associati di Confartigianato. Tra queste Linee di Credito della durata di 12/18 mesi con preammortamento di 6 mesi, finalizzate a fornire la liquidità necessaria per fronteggiare l'aumento dei costi delle bollette energetiche e a supportare le esigenze di capitale circolante utile per garantirne la continuità aziendale. Le risorse si sommano al preesistente plafond di 50 milioni, destinato a progetti relativi ad investimenti green ed economia circolare. Attraverso specifici finanziamenti in ambito di efficientamento energetico l'obiettivo è quello di ridurre la dipendenza energetica da fonti fossili, beneficiando delle agevolazioni che saranno messe a disposizione dal PNRR. «L'intesa con Crédit Agricole Italia - sottolinea **Massimo Foscale, direttore di Confartigianato Biella** - testimonia la nostra volontà di individuare con il mondo bancario soluzioni congiunte che consentano agli artigiani e ai piccoli imprenditori di far fronte al vertiginoso aumento dei costi dell'energia e di operare una graduale transizione energetica verso modelli di produzione a ridotto impatto ambientale, economico e sociale».


**COSTRUTTORI
DI FUTURO,
SIAMO NOI.**
 Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

WWW.CONFARTIGIANATO.IT




al sicuro da ogni imprevisto.

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Tel. 011/506.21.10
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

Allarme per le imprese edili: arriva l'obbligo della attestazione SOA

“Abolire l'obbligo per le imprese di possedere un'attestazione SOA per operare nel mercato dei bonus edilizi”.

E' questo ciò che, attraverso una lettera, **Confartigianato Imprese Piemonte** ha chiesto ai Parlamentari piemontesi per ribadire l'allarme per le continue modifiche alle norme sugli incentivi in edilizia (in particolare per l'obbligo della attestazione SOA) che rischiano di bloccare definitivamente i lavori di riqualificazione degli edifici e di tagliare fuori dal mercato oltre il 90% delle imprese. **Confartigianato Imprese ha, inoltre, presentato un emendamento per l'abrogazione dell'attestazione SOA in vista della discussione per la conversione in Legge del DL Aiuti. A complicare un quadro legislativo già intricato, poche settimane fa è arrivata una norma della legge 20 maggio 2022, n. 51 che impone, anche per le imprese che operano in subappalto, il possesso delle attestazioni SOA, l'Attestazione di qualificazione per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di appalti pubblici, per i lavori che danno diritto alle detrazioni edilizie di importo superiore ai 516mila euro.**

“Se la norma sarà approvata, entrerà in vigore fra circa otto mesi ma consentirà di lavorare solo a una minima parte delle imprese che attualmente sono presenti sul mercato. **Se teniamo conto che su oltre 50.000 imprese artigiane piemontesi operanti nel comparto delle costruzioni e dell'impiantistica sono solo 1.223 quelle iscritte per le categorie interessate** possiamo capire il danno – commenta **Enzo Tanino, Presidente Edilizia di Confartigianato Imprese Piemonte** – e, inoltre, se teniamo conto che l'importo medio dei lavori nei condomini è superiore al tetto massimo consentito per operare senza attestazione SOA, il rischio è che quasi tutte le imprese, che oggi lavorano con ristrutturazioni di importo superiore alla soglia stabilita, saranno impossibilitate a continuare”. “Il paradosso è che invece di agevolare l'iter dei bonus, soprattutto il superbonus 110%, per imprese e cittadini già alle prese con rincari, burocrazia e difficoltà nelle cessioni del credito - continua **Tanino** - il Governo propone l'ennesima norma che penalizza ulteriormente tutto il comparto, con ovvie

ripercussioni sui clienti e filiera”.

“Una disposizione che, pur ispirata al condivisibile principio di garantire sicurezza, trasparenza e qualità dei lavori – rimarca **Tanino** - di fatto si è rivelata una barriera anticoncorrenziale. Infatti, negli ultimi 20 anni, il mero possesso delle attestazioni SOA non ha garantito, negli appalti pubblici, la qualità e la sicurezza dei lavori”. “A mettere in crisi il mercato delle riqualificazioni edilizie – sottolinea **Tanino** - è anche il blocco del sistema della cessione dei crediti a causa della stretta adottata dalla maggior parte delle banche e degli intermediari finanziari. “Il risultato di questa continua e inarrestabile stretta – aggiunge **Tanino** – è che le imprese non riescono a recuperare i crediti per lavori già eseguiti e non possono pagare dipendenti, fornitori, tasse e contributi. Così il settore è sull'orlo del precipizio. Tutto questo è ancora più paradossale se si considera come il settore delle costruzioni sia il driver della ripresa economica e, in questo drammatico periodo di congiuntura negativa, abbia giocato un ruolo anticiclico.”

“I bonus edilizia – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - che avrebbero potuto favorire la ripartenza post Covid dell'economia, dopo aver generato un'enorme aspettativa in cittadini e imprese, sono frenati dall'atteggiamento ondivago del decisore pubblico che ne ha volutamente depotenziato l'efficacia”.

Confartigianato Imprese Piemonte ribadisce che “questa non è la strada giusta, né per contrastare il fenomeno delle frodi, né per raggiungere gli obiettivi di riqualificazione del patrimonio edilizio in un'ottica green. Servirebbe, piuttosto, una legge da tempo attesa dal settore, che riconosca il profilo professionale ed individui i requisiti delle imprese edili, senza imitare gli istituti tipici degli appalti pubblici nel settore privato”. **Al 30 aprile 2022, in Piemonte, l'indice di utilizzo del superbonus è di 5,4 asseverazioni ogni 1.000 famiglie (la media nazionale è 5,94); 10.847 le asseverazioni; 1 miliardo e 877 milioni di euro di investimenti (6,8% del totale Italia).**

Edilizia: nuovo contratto nazionale comparto artigiano

Anaepa Confartigianato Edilizia, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Clai e i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area Edilizia, comparto artigiano, che sarà in vigore fino al 30 settembre 2024.

Il rinnovo del contratto prevede un incremento a regime, al primo livello di 92 euro lordi sui minimi tabellari con le seguenti tranches: 52 euro nel mese di maggio 2022 e 40 euro a luglio del 2023.

L'accordo sottoscritto il 4 Maggio scorso interviene in una fase di ripresa post-pandemia, che ha fatto registrare nel 2021 un aumento del valore aggiunto del 13,6% rispetto ai livelli del 2019. Il comparto mantiene un andamento positivo anche nella prima parte di quest'anno: nei primi due mesi del 2022 la produzione delle costruzioni registra in Italia un aumento del 18,8% su base annua, più intenso del +7,0% dell'Europa.

In questo contesto la sottoscrizione del contratto nazionale fa leva su alcuni punti che caratterizzano le specificità del mondo artigiano per aumentare il livello di competitività e di qualificazione del settore per rafforzare la salute e la sicurezza dei lavoratori e la qualità del lavoro, in un contesto di mercato particolarmente complesso, in cui la ripresa del settore deve comunque far i conti con molte variabili criti-

che che vanno dall'aumento del costo dell'energia e dei carburanti alla difficoltà di reperire materie, attrezzature e manodopera specializzata. Per questo, i punti cardine del nuovo CCNL muovono nella direzione della qualificazione delle imprese, attraverso il riconoscimento delle professionalità degli addetti, il ricorso alla formazione, il rafforzamento della figura dell'imprenditore, della sicurezza e della formazione dei lavoratori, con l'istituzione dell'innovativa figura del "Mastro formatore artigiano", che riconosce e valorizza la competenza e la professionalità acquisita dallo stesso in cantiere negli anni, unita ad un sistema premiale per le imprese virtuose che contribuiscono alla riduzione del fenomeno del sotto inquadramento dei lavoratori, in una logica di contrasto al dumping.

L'accordo prevede anche una più adeguata caratterizzazione dell'elemento variabile della retribuzione centrato anche sull'andamento aziendale, attraverso un innovativo sistema contrattuale di riforma dello strumento in una logica di riduzione del cuneo fiscale. Vanno nella direzione di valorizzare le specificità della piccola e media impresa anche le previsioni contrattuali che adattano il regime di orario di lavoro alle esigenze temporanee dell'impresa, previa comunicazione ed eventuale confronto con il sindacato, soprattutto nelle tipologie di lavorazioni tipiche del settore, quali lavori nei centri storici delle città ed interventi di riqualificazione e manutenzione di edifici situati in aree con restrizione di accesso.



Comunicazione: rinnovato il contratto nazionale di lavoro



E' stato **firmato** il 16 maggio scorso da **Confartigianato Comunicazione**, dalle altre Organizzazioni artigiane e dai Sindacati di categoria (Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil) l'accordo per il **rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area comunicazione**.

Per la parte economica e per quanto riguarda i dipendenti delle imprese artigiane, l'accordo prevede un aumento retributivo mensile riferito al Livello 4 pari a 78 euro a regime, da erogarsi in due tranches.

Per i dipendenti delle imprese non artigiane, l'aumento è di 80 euro a regime per il Livello 4. Inoltre sarà erogata, in due tranches, una somma 'una tantum' pari a 155 euro lordi.

L'accordo reintroduce nel contratto le causali di ricorso del contratto a tempo determinato che si aggiungono a quelle stabilite dal decreto Dignità. Confermata, inoltre, la normativa del contratto a termine stagionale.

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante sono state abbassate le percentuali per il calcolo del trattamento retributivo dell'apprendista per il terzo e quarto trimestre. Il monte ore contrattuale della flessibilità è stato portato da 144 a 160 ore annue.

Lapidei – Siglato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che riguarda 30mila imprese e 100mila lavoratori

Confartigianato Legno, Confartigianato Marmisti, le altre Organizzazioni imprenditoriali hanno **firmato** con i Sindacati di categoria (Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil), l'accordo per il **rinnovo del contratto** collettivo nazionale di lavoro dell'area **Legno-Lapidei**. Il contratto si applica a oltre **30mila imprese artigiane e piccole e medie imprese e oltre 100mila lavoratori dei settori del legno, arredamento, mobili, lapidei, escavazione, marmo.**

Alla trattativa e alla firma del rinnovo erano presenti il Presidente di Confartigianato Arredo **Mauro Damiani** e il Presidente di Confartigianato Marmisti **Gualtiero Bellezza**.

L'accordo prevede un incremento a regime per il Settore del Legno – Imprese artigiane a livello D pari a 75 euro lordi sui minimi tabellari, così suddiviso: 45 euro dal 1° maggio 2022 e 30 euro dal 1° settembre 2022. Per il Settore del Legno – PMI a livello D, l'incremento è pari a 76 euro lordi sui minimi tabellari con le seguenti tranches: 50 euro dal 1° maggio 2022 e 26 euro dal 1° settembre 2022.

Per il settore dei Lapidei-Imprese artigiane l'incremento mensile a regime calcolato sul livello 5° è pari a 79 euro lordi distribuiti con le seguenti decorrenze: 45 euro dal 1° maggio 2022 e 34 euro dal 1° settembre 2022.

Per il settore dei Lapidei-PMI l'incremento mensile a regime calcolato sul livello 5° è pari a 80 euro lordi distribuiti con le seguenti decorrenze: 50 euro dal 1° maggio 2022 e 30 euro dal 1° settembre 2022.

Ad integrale copertura del periodo di carezza contrattuale è stato riconosciuto un importo forfettario un tantum di 150 euro da erogare in due tranches. La prima di 75 euro con la retribuzione del mese di luglio 2022, la seconda di 75 euro con la retribuzione del mese di ottobre 2022.

Nel contratto è stata definita per la prima volta una specifica disciplina del contratto a termine stagionale e sono state individuate causali di ricorso del contratto a tempo determinato che si aggiungono a quelle stabilite dal Decreto Dignità.



Pasticcerie e imprese piemontesi del settore dolciario, 79,3% artigiane, subiscono pressione costi con ricadute più contenute su prezzi alla clientela (+2,5%) rispetto +3,5%

Le imprese italiane stanno subendo un pesante contraccolpo dalla crisi energetica, con una accentuata perdita di competitività rispetto ai competitor europei. Come evidenziato da una nostra recente analisi, il 73% dell'aumento dei prezzi, pari a 4,9 punti di inflazione, deriva dai beni energetici, che a marzo, nel confronto internazionale, segnano un aumento del 53,5%, 8,8 punti in più rispetto al +44,7% della media dell'Eurozona e maggiore di 15,9 punti rispetto alla Germania e di 24 punti rispetto alla Francia. In questo periodo, oltre alla dinamica dei costi energetici, cresce anche la pressione dei prezzi internazionali dei cereali che, valutati in euro, salgono del 43,6%. Sono interessate 3.889 imprese piemontesi della pasticceria e del settore dolciario (che include produzione manifatturiera di biscotti, cacao, cioccolato e di gelati) con un'alta vocazione artigianale: le 3.085 imprese artigiane rappresentano il 79,3% delle imprese totali del settore in esame.

“Le pasticcerie italiane, piemontesi comprese, - dichiara **Alessandro Del Trotti, Presidente Regionale Produttori Dolciari Confartigianato** - stanno assorbendo la pressione dei prezzi delle materie prime e la

maggior spinta sui costi dell'energia in modo più accentuato rispetto agli altri paesi europei, con ricadute sui prezzi praticati alla clientela”.

Dall'esame dell'indice dei prezzi degli Altri prodotti di panetteria e pasticceria- la voce che comprende i prodotti di pasticceria freschi - emerge che a febbraio 2022 l'Italia segna un aumento dei prezzi che si ferma al 2,5%, in linea con la dinamica dei prezzi no energy (+2,3%). Nel confronto internazionale, la dinamica dei prezzi di riferimento della pasticceria fresca in Italia è più moderata del +3,5% dell'Eurozona e del +4,0% dell'Ue a 27, risultando meno accentuata rispetto agli altri 23 paesi dell'Unione europea a 27 e, in particolare, rispetto al +7,5% della Spagna ed al +4,2% della Germania; fa meglio dell'Italia la Francia (+1,2%). La situazione è presumibilmente migliore per il Piemonte, tenuto conto che figura tra le regioni italiane (3-ultima) con la minor dinamica dei prezzi di prodotti alimentari e bevande analcoliche (+4,1% v.s. +4,8% nazionale). A livello provinciale, ancor più positiva la situazione per Torino (+4,0%), Novara (3,9%) e Biella (+3,5%), tutte e tre con trend prezzi inferiore a quello regionale.



Esauriti in poche ore i 400 milioni del Fondo Impresa Femminile.

Sono durati poche ore i **400 milioni di euro** messi a disposizione dal **Ministero dello Sviluppo Economico** a sostegno dello **sviluppo e del consolidamento delle imprese femminili**. Incentivi, quelli del “**Fondo Impresa Femminile**”, esauriti nell’arco di pochi click su una tastiera. **Secondo la rielaborazione dell’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, su dati Invitalia, il bando si è chiuso con 826 domande provenienti dal Piemonte su oltre 13mila totali.**

Dal Piemonte, hanno presentato domanda 324 attività con meno di 12 mesi di vita, mentre 502 sono state quelle con più esperienza lavorativa che hanno inoltrato la richiesta. A livello nazionale, il Piemonte si classifica al settimo posto. Le Regioni che hanno inviato il maggior numero di richieste sono state la Lombardia (1.904 di cui 1.1176 da imprese già costituite), Lazio (1.707, di cui 978 da imprese già attive), Campania (1.277, di cui 684 da imprese già costituite) ed Emilia Romagna (1.071, di cui 625 da imprese già costituite).

“Pur avendo apprezzato l’impegno del Ministero per lo Sviluppo Economico nel sostenere, dopo tanti anni, le aziende al femminile, purtroppo sono l’esiguità dei fondi e la procedura del click day a deludere le aspettative delle imprenditrici - commenta **Sara Origlia, Presidente Donne Impresa di Confartigianato Piemonte** – ed è soprattutto la procedura per l’assegnazione delle risorse, che premia la velocità e chi ha una connessione più potente, a creare disparità nelle condizioni di accesso agli incentivi da parte dei potenziali richiedenti”. “Ci chiediamo se sia davvero importante per le singole imprenditrici, e per lo sviluppo del Paese, fare un click un minuto prima delle altre? – rimarca la **Origlia** – è davvero questo l’elemento determinante per scegliere di premiare un progetto invece di un altro? Dobbiamo ancora ricorrere alle “lotterie”? Non dimentichiamo come le risorse stanziare erano molto ridotte rispetto alla domanda potenziale. Su questo dobbiamo ragionare e lavorare per fare meglio”.

Il Fondo impresa femminile è l’incentivo del Ministero dello Sviluppo Economico ideato per sostenere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle

imprese guidate da donne attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. La dotazione finanziaria era stata messa a disposizione per sostenere le imprese femminili di qualsiasi dimensione, già costituite o di nuova costituzione, con sede in tutte le regioni italiane, e si rivolge a quattro tipologie di imprese: cooperative o società di persone con almeno il 60% di donne socie, società di capitale con quote e componenti degli organi di amministrazione per almeno i due terzi di donne, imprese individuali con titolare donna, lavoratrici autonome con partita IVA. “Il forte interesse per le misure di sostegno all’imprenditoria femminile messe in campo dal Ministero dello Sviluppo economico – aggiunge **Origlia** – impone sia di prevedere un rifinanziamento del Fondo sia di rivisitare le modalità con le quali erogare le risorse. Riteniamo opportuno intervenire in modo strutturale per rendere gli incentivi permanenti almeno per i prossimi 5 anni”.

Secondo **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** “lo strumento di una sovvenzione a tantum non è la strada migliore da perseguire. Il sostegno alle imprese guidate da donne non può esaurirsi nello spazio di un click day e non va inteso come un’azione di inclusione sociale, di assistenza e di integrazione al reddito. Deve essere, invece, un pilastro della politica economica del Paese per rendere le donne realmente partecipi del processo di crescita competitiva dell’Italia”.

Secondo i dati forniti da Unioncamere, al 31/03/2022 le imprese femminili con sede in Piemonte sono 95.948, di cui 19.715 artigiane. Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota di oltre il 22% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte.

L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

ERAP 2022 PER I DIPENDENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
FSBA	ASSEGNO ORDINARIO. CAUSALI: a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche. b. Situazioni temporanee di mercato. (Domanda a cura dell'impresa)	Pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.222,51 lordi (da rapportare su base oraria).	
	ASSEGNO DI SOLIDARIETÀ Finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo. (Domanda a cura dell'impresa)	Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda. Il biennio mobile va calcolato dal giorno di effettiva fruizione della prestazione e decorre dal 01/01/2022. Ogni giornata che presenti una qualsiasi riduzione dell'orario giornaliero applicato equivale a una giornata di sospensione.	
C	WELFARE BILATERALE ARTIGIANO ISEE fino a 35.000 euro	<i>Seguiranno indicazioni in seguito alla definizione delle necessarie procedure.</i>	
D	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (media inferiore, superiore e università) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio. f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo e dell'infanzia 3-6 anni) per ogni figlio. g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate). h) Conseguimento di laurea triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico). i) Conseguimento di laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico). j) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 l. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti". m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi. n) Contributo per superamento periodo di comporto per gravi patologie. o) Spese funerarie. p-1) Attività ludico-culturali. p-2) Attività sportive. p-3) Certificato medico sportivo. q) Spese veterinarie. r) Mutuo.	a) Contributo fino a 700 euro. b) Contributo fino a 500 euro. c) Contributo fino a 350 euro. d) Contributo fino a 250 euro. e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano). f) Contributo fino a 200 euro. g) Contributo di 1.000 euro (una tantum). h) Contributo di 1.500 euro (una tantum). i) Contributo di 2.000 euro (una tantum). j) Contributo fino a 150 euro/prestazione, max. 2 prestazioni. k) Contributo di 100 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 500 per nucleo familiare debitamente certificata, per ciascuna giornata, nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. l) Contributo di 1.000 euro a nucleo familiare. m) Contributo fisso di 700 euro. n) Contributo una tantum di 1.000 euro. o) Contributo fisso di 500 euro, max 2 prestazioni. p-1) Contributo del 70% sulla spesa sostenuta, max 2 prestazioni per nucleo familiare. p-2) Contributo del 20% sulla spesa sostenuta per un max 100 euro/prest. max 2 prest. per nucleo familiare. p-3) Contributo di 30 euro certificato medico sportivo base e 40 euro certificato medico per attività agonistica. q) Contributo di 50 euro. r) Contributo di 300 euro.	
	PRESTAZIONI STRAORDINARIE COVID-19 ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA IN REGIME COVID: Acquisto di PC, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) CONGEDI PARENTALI: Riconosciuti dall'INPS. 3) DIAGNOSTICA COVID-19: Test sierologici, tamponi.	1) Contributo fino a 200 euro netti (una tantum) per nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto. 2) Contributo di 40 euro netti giornalieri per max. 14 gg lavorativi 3) Contributo fino a 200 euro netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto.
	PRESTAZIONE ANZIANITÀ AZIENDALE Non soggetta a limite ISEE	Lavoratori che hanno coperto nel 2022 almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa impresa.	Contributo di 400 euro assoggettato a ritenute fiscali.
SOSTEGNO AL REDDITO LAVORATORI (Domanda a cura dell'impresa)	Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per: 1. aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni fsba. 2. aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad fsba nel biennio mobile. 3. ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro. 4. impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro.	provvidenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore.	

SEDI REGIONALI DEL SINDACATO



ALESSANDRIA

Via Camillo Cavour 27 - Alessandria
Silvia Robutti 338 6942228
silvia.robutti@cgil.it

Via Tripoli, 14 - Alessandria
Calogero Palma 340 2581590
calogero.palma@cgil.it

Tel. 0131 204713

Via Fiume 50 - Alessandria
Serena Picciotto 351 62 10 216
sportelloartigianato@uil.alessandria.org

Tel. 0131 287707

ASTI

Piazza Guglielmo Mancosi 26 - Asti
Gerardo Piero Curia 333 9835798
artigianato@cgilast.it

Via XX Settembre 10 - Asti
Calogero Palma 340 2581590
calogero.palma@cgil.it

Tel. 015 9973001

Corso Alessandro 220 - Asti
Monica Pia 389 23 47 414
73pianonica@gmail.com

Tel. 015 590191

BIELLA

Via Alfonso Lamarmora 4 - Biella
Romana Peghini 335 7844690
romana.peghini@cgilbi.it

Via Gramsci 19 - Biella
Paola Bocchio 335 8478418
paola.bocchio@cgilbi.it

Tel. 015 0973001

Via Fratelli Rosselli 47 - Biella
Alberto Mancino 347 72 07 917
alberto.mancino@uilbi.it

Tel. 015 8491425

CUNEO

Via Michele Coppino 28is - Cuneo
Walter Biancotto 335 6379914
walter.biancotto@giugineo.it

Via Cascina Colombaro 33 - Cuneo
Via Paruzzo 7 - Alba (CN)
Via Senatore Sartori 8 - Bra (CN)
Via Mitterhoff 46 - Fossano (CN)
Corso Statuto 7 - Mondovì (CN)
Corso Piemonte 39 - Saluzzo (CN)
Via Cernaia 11 - Savigliano (CN)
Rozzi Prekaloni 339 2704746
rozzi.prekaloni@cgil.it

Tel. 0171 320111

Langostura XXIV Maggio 9 - Cuneo
Via Santa Barbara 5 - Alba (CN)
Via Trento e Trieste 11 - Bra (CN)
Via Trossarelli 8 - Savigliano (CN)
Renato Longo 333 1076068
renato.longo@feneall.it

Tel. 0171 67718

NOVARA



NOVARA

Via Goffredo Mameli 7/B - Novara
Luca Ballardini 331 67 43 016
l.ballardini@cgilnovara.org

Via Dei Carzoi 7/B - Novara
Tel. 0321 675101
Luigiino Giacomello 335 7558712
luigiino.giacomello@cgil.it

Viale Dante Alighieri 23 - Novara
Via Cellini 4 - Borgomanero (NO)
Rosina Pipolo 334 3915049
rosi.pipolo@gmail.com

Tel. 0321 626189

TORINO

Via Carlo Pettrossi 5 - Torino
Antonio Nicosia 345 6015747
sportelloartigianato@cgil torino.it

Via Madonna Cristina 50 - Torino
Pietro Accogli 335 3001219
pietro.accogli@cgil.it

Via Merlo 12 - Rivarolo (TO)
Cristina Goglio 340 6921980
cristina.goglio@cgil.it

Tel. 011 6520093

V.C.O.

Via Fratelli Cervi 11 - Verbania
Luca Bartolini 335 6521949
l.bartolini@cgilnovara.org

Via Farinelli 6/A - Verbania
Luigiino Giacomello 335 7558712
luigiino.giacomello@cgil.it

Tel. 0323 402495

VERCELLI

Via Eugenio Stara 2 - Vercelli
Via Vittorio Veneto 60
Borghesio (VC)
Mirko Porrello 348 6553115
porrello@cgilvcval.com

Via Fratelli Lavini 38 - Vercelli
Viale Varallo 33 - Borgosesia (VC)
Engrig Casaj 338 6156016
engrig.casaj@cgil.it

Tel. 0161 255400

Corso Fiume 85 - Vercelli
Corso Vercelli 61 - Borgosesia (VC)
Rosina Pipolo 334 3915049
rosi.pipolo@gmail.com



ALESSANDRIA
Via Gramsci 59/A
15100 ALESSANDRIA

ASTI
Piazza Cattedrale 2
14100 ASTI

BIELLA
Via Galimberti 22
13900 BIELLA

CUNEO
Via Meucci 6
12100 CUNEO

NOVARA
Via Ploto 2/C
28100 NOVARA

TORINO
Via Millio 26
10141 TORINO

VERBANO CUSIO OSSOLA
Corso Europa 27
28900 VERBANIA

VERCELLI
Corso Magenta 40
13100 VERCELLI

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

EBAP 2022

PER LE IMPRESE

TIPOLOGIA/DESTINATARI	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
A IMPRESA	EVENTI ATMOSFERICI AMBIENTALI ECCEZIONALI Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.	
B	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto di automezzi e automezzi green per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici <i>Per il dettaglio consultare la tabella prestazioni sul Regolamento EBAP</i>	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/3.100 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	
IMPRESA	AUTOTRASPORTO Acquisizione/mantenimento/rinnovo di CQC e di patentini ADR, rilasciati da enti formativi in possesso di specifica autorizzazione ministeriale.	Contributo di 200 euro (una tantum).	
	CERTIFICAZIONI	QUALITÀ - AMBIENTALE - SOA - HACCP - ISO45001 - ISO22000 - ISO22005 - ISO14001 - IFS - GLOBAL GAP - NO OGM - IGP - DOP - BIO - BRC. <i>L'elencazione non è esaustiva.</i>	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		Prodotto - Processo - Personale	Contributo di 250 euro (una tantum).
	F-GAS Certificazioni Persone	Contributo del 40% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.400 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	
	F-GAS Certificazioni Aziendali		
	SOSTEGNO AL CREDITO	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.
	AMBIENTE E SICUREZZA	TIPOLOGIA A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		TIPOLOGIA B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc...). 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.	
	Acquisto defibrillatore	Contributo di 500 euro (una tantum). Contributo aggiuntivo di 100 euro per formazione DAE effettuata con enti formativi convenzionati al Sistema Bilaterale.	
FORMAZIONE LAVORATORI	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	
FORMAZIONE TITOLARI SOCI E COADIUVANTI	Partecipazione a corsi di formazione professionale su temi attinenti all'attività aziendale.	Contributo di 100 euro/prest. (una tantum) max 2 prestazioni.	
PIATTAFORME WEB	Realizzazione di piattaforme per e-commerce	Contributo di 100 euro (una tantum).	
C	WELFARE BILATERALE ARTIGIANO ISEE fino a 35.000 euro a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (media inferiore, superiore e università) per i figli e studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/920), debitamente certificato, per ciascuna giornata nel quale il minore è sottoposto a visita medica, per max 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti". h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditrici. i) Spese funerarie. j-1) Attività ludico-culturali. j-2) Attività sportive. j-3) Certificato medico sportivo. k) Spese veterinarie. l) Mutuo.	a) Contributo fino a 700 euro. b) Contributo fino a 500 euro. c) Contributo fino a 350 euro. d) Contributo fino a 250 euro. e) Contributo fino a 150 euro/prest. max 2 prestazioni f) Contributo di 100 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di 500 euro per nucleo familiare. g) Contributo di 1.000 euro a nucleo familiare. h) Contributo di 700 euro. i) Contributo di 500 euro, max 2 eventi/anno. j-1) Contributo del 70% sulla spesa sostenuta, max 2 prestazioni per nucleo familiare. j-2) Contributo del 20% sulla spesa sostenuta per un max 100 euro/prest. max 2 prest. per nucleo familiare. j-3) Contributo di 30 euro certificato medico sportivo base e 40 euro certificato medico per attività agonistica. k) Contributo di 50 euro. l) Contributo di 300 euro.	
TITOLARI SOCI COADIUVANTI		PRES. STRAORDINARIE COVID 19 ISEE fino a 35.000 euro 1) DIDATTICA IN REGIME COVID: Acquisto di PC, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) DIAGNOSTICA COVID-19: Test sierologici, tamponi.	1) Contributo fino a 200 euro netti (una tantum) per nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto. 2) Contributo fino a 200 euro netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto.
	E	FORMAZIONE EX ART. 37 D. L.gs. 81/08 Formazione obbligatoria sulla sicurezza dei dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di 30 euro per ogni lavoratore formato.
IMPRESA	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI (2) Per tirocini di durata di almeno 6 mesi. (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 500 euro. Contributo di 1.500 euro.	
	ASSUNZ. APPRENDISTI DI I° E III° LIVELLO Per ciascun anno solare completato. Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato.	Contributo di 500 euro per apprendista. Contributo di 1.500 euro.	
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI D.D. 1287/2017, Art. 3 REGIONE PIEMONTE Per tirocinante rientrante nelle figure di particolare svantaggio e tirocinio di almeno 6 mesi Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 700 euro. Contributo di 1.800 euro.	

(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche.

(2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio.

Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/sogetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).

ALESSANDRIA Via Gramsci 59/A 11100 ALESSANDRIA Tel. 0131 234480 alessandria@ebap.piemonte.it	ASTI Piazza Cattedrale 2 14100 ASTI Tel. 0141 354319 asti@ebap.piemonte.it	BIELLA Via Galimberti 22 13900 BIELLA Tel. 015 8551711 biella@ebap.piemonte.it	CUNEO Via Meucci 6 12100 CUNEO Tel. 0171 451237/451238 Tel. 0321 661111 cuneo@ebap.piemonte.it	NOVARA Via Ploto 2/C 28100 NOVARA Tel. 0323 588611 novara@ebap.piemonte.it	TORINO Via Millico 26 10141 TORINO Tel. 011 387082 torino@ebap.piemonte.it	VERBANO CUSIO OSSOLA Corso Europa 27 28900 VERBANIA Tel. 0323 588611 vccsola@ebap.piemonte.it	VERCELLI Corso Magenta 40 13100 VERCELLI Tel. 0161 282401 vercelli@ebap.piemonte.it
---	---	---	--	---	---	--	--

www.ebap.piemonte.it **EBAP REGIONALE**

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

Il mondo corre veloce, noi con lui: artigiani e imprese, siamo chiamati tutti insieme a costruire il nostro domani, per affrontare le grandi sfide che verranno. Per questo ci impegniamo ogni giorno a rendere migliore il nostro Paese, favorendo la crescita e lo sviluppo economico nel rispetto dell'ambiente e gettando le basi per un futuro sostenibile, a misura d'uomo.



WWW.CONFARTIGIANATO.IT